

Adieu Callas Regia Claudio Neri

Il testo teatrale ripercorre le ultime 24 ore di vita di Maria. Il giorno del 15 settembre 1977 Anna Maria Cecilia Sophia Kalogeropoulou, in arte Maria Callas, si trova in lettino di un pronto soccorso a causa di un malore e, sotto mentite spoglie, accetta suo malgrado un successivo controllo domiciliare nel giorno successivo da parte di una infermeria di nome Lorette, presso il suo appartamento parigino di Avenue Georges Mandel 36. Come in un delirio, la grande cantante greca riceve questo personaggio femminile misterioso sotto le spoglie di una inesperta e volgare infermiera che in ogni momento svela aspetti sempre più intricanti e misteriosi della sua presenza. Maria parla con lei prima mentendo la sua vera identità, poi drammaticamente si dichiara ed elabora conflitti ancora aperti con la propria vita, detta le sue ultime volontà, dialoga con i fantasmi da lei stessa evocati che l'hanno accompagnata per tutta la sua vita, rievoca il passato di artista e di donna, per un finale veramente a sorpresa e di grande effetto. Si assiste così alla trasformazione della divina Callas come ad un rituale di congedo definitivo dai suoi personaggi importanti e quindi anche dalla vita, con un finale ambiguo e seducente. La accompagnano in questo percorso struggente le arie registrate della Callas e una scenografia scarna e minimalista per lasciare spazio creativo allo spettatore, dove memoria e sogno abbracciano per l'ultima volta la compianta artista.